

PRIMO PIANO

Autista eroe salva un 23enne: baci e applausi dagli altri passeggeri

SAN DONÀ 20.02.2014 - Salva un ragazzo e alla fine i passeggeri lo applaudono e lo baciano. È successo a Giuseppe Boer, 45enne originario di Torre di Mosto, da anni autista dell'Atvo e martedì protagonista, suo malgrado, di un episodio avvenuto nel «suo» bus, conclusosi con il lieto fine.

In sintesi: un giovane passeggero, cardiopatico, è stato colto da malore; lui è intervenuto, contribuendo, con la sua prontezza e sangue freddo, ad evitare il peggio. Sono le 19.05 quando l'autobus di linea dell'Azienda di trasporti del Veneto Orientale, parte da Noventa, per dirigersi verso San Donà; nel mezzo sette stranieri che avevano fatto shopping all'outlet e che doveva rientrare a Venezia in treno, quindi due ragazze italiane.

All'altezza del centro commerciale Aquilegia sale un giovane di 23 anni, che si siede dietro all'autista. «Quando siamo arrivati alla rotatoria - ricorda Boer - sento battere al vetro. Era quel giovane che mi dice che si sente male. In un primo momento pensavo ad un malore dovuto al bus, come può capitare; poi è lui stesso a dirmi essere cardiopatico. A quel punto non perdo tempo e, all'altezza dell'edicola di Mussetta, fermo il mezzo».

Il ragazzo scende e si siede sul marciapiede. «A mia volta scendo, lo faccio stendere, gli sbottono il giubbotto e la camicia per farlo respirare, chiamo l'ambulanza e gli chiedo se ha dei medicinali specifici da prendere». Il ragazzo chiama anche il suo medico, che abita proprio sopra la farmacia di Mussetta. Nel frattempo arrivano i sanitari del Suem che intervengono come da protocollo e trasportano il ragazzo all'ospedale.

Tutto è durato una ventina di minuti, poi il bus è ripartito. «Sono quindi arrivato a destinazione ed i sette stranieri mi hanno ringraziato per quanto avevo fatto ed una delle signore mi ha anche dato un bacio». Una bella soddisfazione per Boer. «Spero non capiti mai, ma sarei stato pronto ad andare oltre, intervenendo in prima persona». I circa 300 autisti, infatti, seguono dei corsi di primo intervento; cosa che ha contribuito a far riconoscere all'Atvo la Certificazione 18001.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

RESPONSABILITÀ DEI GENITORI

I genitori pagano i danni anche se i figli sono quasi maggiorenni

Corte di cassazione - Sezione III civile - Sentenza 19 febbraio 2014 n. 3964

I genitori possono essere chiamati a pagare i danni causati dai figli anche se i ragazzi sono prossimi alla maggiore età. Lo ha evidenziato la Cassazione, con la sentenza 3964/2014, spiegando che il compito di "impartire insegnamenti adeguati e sufficienti ad affrontare correttamente la vita di relazione deve essere assolto con maggiore rigore proprio in ragione dei tempi in cui avviene l'emancipazione dal controllo diretto dei genitori". In particolare, la Suprema Corte si è occupata del caso di una sedicenne della capitale che ben 11 anni fa aveva attraversato il passaggio pedonale di piazzale Flaminio con il semaforo rosso per i pedoni mentre arrivava, con direzione Muro Torto, il centauro Stefano B.. Se il Tribunale aveva dichiarato l'esclusiva responsabilità della sedicenne nell'incidente avvenuto il 30 ottobre del 2003, condannando la ragazza e i genitori a risarcire i danni al motociclista, la Corte d'appello della capitale aveva deciso per un concorso di colpe ritenendo però di liberare da responsabilità i genitori della minorenni, Gabriele e Giuliana D.M., sulla base del fatto che a sedici anni era da presupporre una "consapevolezza più che adeguata di circolare da sola" e che la violazione commessa dalla ragazza non potesse essere imputata ad una cattiva educazione di mamma e papà. Tanto più, è stato il ragionamento dei giudici di merito nel 2011, che l'attraversamento col rosso poteva essere giustificato da una difficoltà occasionale "come la pioggia, il ritardo a scuola o altro che non era riuscita a controllare". Contro questa decisione, il motociclista Stefano B. ha fatto ricorso in Cassazione, sostenendo, tra l'altro, che la corte d'appello ha motivato "in maniera incongrua allorché ha escluso la responsabilità dei genitori" cui spetta l'educazione. Piazza Cavour ha accolto la tesi difensiva e, allineandosi ad una precedente pronuncia, ha ricordato che "la responsabilità dei genitori per i fatti illeciti commessi dal minore

con loro convivente, prevista dall'art. 2048 c.c., è correlata ai doveri inderogabili posti a loro carico dall'art. 147 c.c. e alla conseguente necessità di una costante opera educativa, finalizzata a correggere comportamenti non corretti e a realizzare una personalità equilibrata, consapevole della relazionalità della propria esistenza e della protezione della propria ed altrui persona da ogni accadimento consapevolmente illecito". In definitiva, i genitori, ha detto la Cassazione, possono liberarsi da ogni responsabilità soltanto se dimostrano, fatti concreti alla mano, di non avere avuto una colpa nell'educare il loro figlio, anche se ormai e' prossimo alla maggiore età. D'altra parte, ha osservato ancora la Terza sezione civile presieduta da Giuseppe Maria Berruti, "se è vero che oggi è sempre più anticipato il momento in cui i minori si allontanano dalla sorveglianza diretta dei genitori, vanno a scuola da soli e se un quattordicenne può anche girare in motorino, è pur vero che l'obbligo di vigilanza dei genitori non può certo essere annullato, ma assume, piuttosto, contorni diversi". Dice a questo proposito la Cassazione che "il compito di impartire insegnamenti adeguati deve essere assolto anche con maggior rigore proprio in ragione dei tempi in cui avviene l'emancipazione dal controllo diretto dei genitori". Perciò, se anche sulla soglia dei 18 anni un ragazzo dimostra di non conoscere le regole della strada e del comune vivere civile, i genitori sono tenuti a pagare i danni causati dal figlio. Sarà ora la Corte d'appello di Roma a valutare (dopo oltre undici anni!) se dai genitori della ragazza oggi 27enne e' stata "assolta la prova liberatoria" di averla educata bene.

Fonte della notizia: diritto24.ilsole24ore.com

Riflettori puntati sulla sicurezza dei motociclisti

In occasione del grande salone "Swiss Moto" (Zurigo 20-23 febbraio), la Federazione motociclistica svizzera e l'Ufficio prevenzione infortuni lanciano la campagna di prevenzione "Stayin' Alive"

di Maurilio Rigo

20.02.2014 - Riflettori puntati sulla sicurezza dei motociclisti. A richiamare l'attenzione sui pericoli che corrono quotidianamente i centauri sono la Federazione motociclistica svizzera e l'Ufficio prevenzione infortuni elvetico che in occasione del grande salone "Swiss Moto" (Zurigo 20-23 febbraio) lanciano la campagna di prevenzione "Stayin' Alive". Significativo il claim dell'iniziativa "Non lasciarti abbattere", che vuole sensibilizzare i guidatori delle due ruote sugli errori di guida degli altri utenti della strada. Comportamenti errati che però possono essere compensati adottando una guida difensiva, soprattutto aumentando, ad esempio, l'attenzione e la prontezza a frenare agli incroci e alle confluenze con altre strade (anche se si ha il diritto di precedenza). La campagna, che si protrarrà per tre anni, si rivolge direttamente ai motociclisti con spot televisivi, affissioni di manifesti e siti web. Inoltre sarà ben presente in svariate manifestazioni motociclistiche offrendo ai centauri una serie di "strategie di sopravvivenza", che in modo ironico e divertente regalano consigli utili a "mantenersi in vita" nella giungla d'asfalto quotidiana con massime del tipo "Fidati, ma solo di te stesso" oppure "Mantieni le distanze per non dare l'ultimo bacio a un paraurti", o ancora "Meglio schiacciare il piede sul freno che il muso sull'asfalto" (tutte le "strategie di sopravvivenza" sono contenute nel sito web della campagna www.stayin-alive.ch/it). Insomma la campagna di sensibilizzazione sarà imponente e prolungata nel tempo, cercando di convincere i motociclisti che anche quando si ha ragione, secondo le norme del Codice della Strada, è bene non fidarsi e prevedere sempre che qualcuno potrebbe non rispettarle oppure, più semplicemente (ahimè), non vedere il motociclista. Certo non è affatto piacevole guidare la moto sempre in tensione perché potrebbe accadere un incidente, ma se non abbassare mai la guardia significa portare a casa la pelle, allora la partita è già vinta prima ancora di salire in sella. Inoltre se la "civile" Svizzera ha deciso di promuovere una tale iniziativa vuol dire che i motociclisti, anche sulle loro strade, sono, come sempre (insieme a ciclisti e pedoni), l'anello debole della catena. D'altronde basta dare uno sguardo alle statistiche dei cugini d'oltralpe e nonostante i centauri percorrano solo il 2% dei chilometri della rete stradale svizzera, il 30% delle persone che restano gravemente ferite negli incidenti stradali sono motociclisti. "Nonostante nell'ultimo decennio il numero di centauri feriti gravemente o mortalmente si sia ridotto - affermano all'Upi - rimane un rischio d'incidente sovra-poporzionale rispetto agli altri utenti. Va inoltre detto che la colpa principale non è dei motociclisti. Alcune valutazioni dell'Upi hanno infatti

dimostrato che in caso di collisione di una moto con un veicolo a motore, il centauro risulta il principale colpevole solo in circa un terzo dei casi. Il fatto di condurre macchine pesanti e potenti non deve fare trascurare ai centauri che nella circolazione stradale la loro sagoma piuttosto stretta non sempre viene percepita immediatamente. Capita infatti frequentemente, soprattutto in prossimità di incroci e sbocchi, che non vengano individuati subito dagli automobilisti o dai camionisti, spesso con conseguenze tragiche. Pertanto, i centauri non dovrebbero mai dimenticare che oltre al divertimento di guida, occorre tenere d'occhio i rischi e le insidie della circolazione stradale". Insomma, anche se la campagna di prevenzione è stata lanciata dai nostri confinanti, riteniamo sia opportuno richiamare l'attenzione dei centauri nostrani su alcuni comportamenti che potrebbero salvare la vita, d'altronde la sicurezza stradale non ha confini!

Fonte della notizia: repubblica.it

**Bambina dimenticata sullo scuolabus Si sveglia nel deposito da sola
La bimba, 6 anni, frequenta la prima elementare in una scuola del Bolognese.**

20.02.2014 - Lungo il tragitto che dalla scuola l'avrebbe portata al doposcuola si è addormentata sul pulmino. Nessuno se n'è accorto e la bambina, sei anni, è rimasta per un'ora sul mezzo, parcheggiato in deposito. Fino a quando i genitori, come al solito, sono andati a prenderla nella struttura e non l'hanno trovata. Immediato l'allarme e lunghi momenti di panico, infine la bimba è stata ritrovata sana e salva ma molto spaventata.

La piccola, iscritta alla prima elementare nel Bolognese, il pomeriggio frequenta il servizio di post-scuola, che intrattiene i bambini fino alle 18.30. Per raggiungere l'edificio, gli scolari si muovono su un pulmino. Lì la protagonista di questa storia si è addormentata e, all'arrivo, nessuno - né l'autista né l'accompagnatrice - si è accorto che non fosse scesa. Lei ha dormito per oltre un'ora e, quando si è svegliata, era sempre sul seggiolino del bus, ma nel deposito, con nessuno intorno. Intanto i genitori erano andati, come sempre, a riprenderla al doposcuola, ma la loro figlia non c'era e nessuno sapeva nulla. Chiamate le forze dell'ordine, è scattata la caccia alla bimba. In quei momenti, un passante ha avvisato i vigili dicendo che dal deposito degli scuolabus proveniva il pianto di una bambina che probabilmente picchiava con i pugni sui vetri del mezzo. Precipitatisi sul posto, mamma e papà hanno potuto riabbracciare la loro figlioletta. L'autista e l'accompagnatrice sono stati spostati su un'altra linea, mentre la scolaretta non si è ancora ripresa dallo choc: "Ha il terrore di rimanere da sola - racconta il padre - E di notte spesso si sveglia gridando e piangendo, in preda agli incubi".

Fonte della notizia: unionesarda.it

Le straniere non sanno andare in bici: il Comune organizza i corsi

MERANO 20.02.2014 - Molte donne immigrate non sanno andare in bici. Per questo motivo il Comune di Merano, in collaborazione con alcune associazioni, tra cui la Caritas, organizza corsi di bicicletta. Durante sette mattine le donne potranno apprendere ed esercitarsi nell'uso della bicicletta. Inoltre verranno illustrate le norme di comportamento stradali e insegnate le principali riparazioni in caso di guasto alla bicicletta.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Agente della polizia penitenziaria suicida nel parcheggio del carcere
Il segretario del sindacato: "Non speculare su una tragedia umana"**

19.02.2014 - Un sovrintendente della polizia penitenziaria, di 40 anni, in servizio nel carcere di Novara, si è ucciso sparandosi un colpo alla testa. Il fatto è accaduto intorno alle 17,20. L'agente aveva da poco terminato del turno di lavoro.

«Esprimo la mia solidarietà e quella del sindacato ai familiari e ai colleghi dell'agente. Voglio sperare che questa ennesima tragedia che colpisce il corpo della polizia penitenziaria non serva a qualcuno per fare opera di sciacallaggio e per strumentalizzare quella che una tragedia

umana». È quanto sottolinea Eugenio Sarno, segretario generale della Uilpa Penitenziari, in merito alla notizia.

«Non sappiamo - sottolinea Sarno - se c'è un nesso tra il suo gesto e il lavoro che svolgeva, ancor più venendo a conoscenza del fatto che, nell'ufficio in cui prestava servizio, svolgeva mansioni molto delicate, ma che non lo sottoponevano a uno stress psicofisico analogo a quello di altri agenti. Quindi, fermiamo le macchine ed evitiamo disamine improprie e intempestive. Mi auguro che nessuno speculi. E allo stesso tempo, mi auguro che anche questa tragedia e più in generale la situazione delle carceri, sia motivo di riflessione in queste ore in cui premier incaricato lavora alla squadra di governo: l'auspicio è che individui una persona competente per ricoprire il ruolo di nuovo ministro della Giustizia», conclude Sarno.

Fonte della notizia: lastampa.it

Viterbo, a 185 all'ora sulla superstrada "Scusate, pensavo di essere a Dubai"

VITERBO 19.02.2014 - Quando è stato fermato dalla pattuglia della Stradale che gli ha fatto notare che stava viaggiando ad un'andatura di oltre il doppio del consentito, ha candidamente ammesso le sue "colpe", spiegando che erano anni che mancava dal nostro Paese e che ormai si era abituato a guidare sulle strade di Dubai, ove da tempo ha spostato la propria residenza. E' quel che è accaduto qualche giorno fa nel corso di uno dei controlli organizzati dalla Polizia Stradale sulla superstrada Orte-Viterbo, con cui si cerca di disincentivare il pericoloso fenomeno degli eccessi velocitari.

Protagonista (per così dire) della vicenda, un uomo di 37 anni, originario di Roma, da anni trasferitosi nella nota città degli Emirati Arabi Uniti (ove, a quanto risulta, si guadagna da vivere come apprezzato produttore cinematografico) ed in Italia per una breve vacanza in compagnia della moglie.

Quando, sceso dal potente Suv, gli è stata contestata una velocità di ben 185 km/h, su un tratto in cui il limite è di 90, non ha battuto ciglio ed anzi, quasi a voler quanto prima risolvere il problema e riprendere la marcia (destinazione dichiarata Rimini), ha chiesto agli Agenti di poter pagare direttamente su strada la contravvenzione (per la cronaca 821 euro). Solo quando i pattuglianti gli hanno fatto notare che, oltre al pagamento del verbale, era prevista pure la sospensione della patente da 6 a 12 mesi (oltre alla perdita di 10 punti), allora l'uomo si è davvero reso conto di averla combinata grossa.

A riferirlo una nota della Polizia stradale di Viterbo.

"Molti utenti - spiega il comandante Federico Zaccaria - non si accorgono della reale pericolosità delle infrazioni commesse e si giustificano nei modi più "coloriti". Pochi giorni fa, ad esempio, sullo stesso tratto di superstrada, abbiamo accertato una velocità di 160 km/h. Quando la cosa è stata fatta notare al trasgressore, lo stesso ha replicato che correva perché il motore, dopo alcuni giorni di utilizzo nel traffico cittadino, aveva bisogno di una bella "stirata", come gli era stato consigliato dal meccanico di fiducia. Sembrerebbe che, spesso, alla base di un'infrazione al Codice della Strada, ci sia una vera e propria sottovalutazione dei rischi che si corrono. Molti - conclude Zaccaria - cercano di ottenere dal sottoscritto qualche "dritta" per sfuggire all'autovelox o al telelaser. Io rispondo sempre che il modo migliore, anzi l'unico, è rispettare sempre i limiti di velocità".

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

SCRIVONO DI NOI

A4, ladro seriale agli Autogrill In carcere dopo 22 furti su auto

20.02.2014 - A suo modo era diventato l'«incubo» degli autogrill. Fino a quando, nel dicembre del 2012, venne preso in flagranza dalla polizia stradale di Seriate mentre metteva a segno l'ennesimo furto su un'auto in sosta nel piazzale dell'area di servizio «Brebo», sull'A4 all'altezza di Osio Sopra. Dopodiché gli stessi agenti avevano scoperto, nella sua casa di Verdello, il bottino di ben 22 episodi, tra furti e ricattazioni, sempre messi a segno in piazzole di autogrill situati lungo l'autostrada A4, nel tratto da Milano a Brescia. Ieri mattina il ladro «seriale» è finito di nuovo in manette: la Stradale di Seriate ha infatti eseguito un'ordinanza di

custodia cautelare chiesta dalla procura cittadina e disposta dal giudice del le indagini preliminari proprio a seguito degli accertamenti della polizia e di quanto ritrovato, in seguito al primo arresto, a casa dell'indagato, vale a dire U. M., un quarantasettenne già noto alle forze dell'ordine, nullafacente e residente appunto a Verdello. Al bergamasco viene ricondotta la paternità di 22 tra furti e ricettazioni di merce rubata nelle aree di servizio dell'A4. Si tratta di tutto il materiale sequestrato a casa sua dalla Stradale, che era poi riuscita a risalire ai legittimi proprietari che avevano sporto denuncia e ai quali la merce è stata restituita. Ma di cosa si tratta? Tutti oggetti che il quarantasettenne trovava sui sedili delle macchine di persone che entravano nei vari autogrill dell'A4 per fare una pausa o mangiare qualcosa: il bergamasco vedeva cellulari, borsette, orologi e quant'altro all'interno degli abitacoli, scassinava la portiera e se ne appropriava. I malcapitati se ne rendevano conto soltanto quando uscivano dall'autogrill, solitamente al termine di una sosta di pochi minuti, ma che erano sufficienti al quarantasettenne per colpire.

Fonte della notizia: ecodibergamo.it

San Giovanni in Fiore, rubati 70 Kg di rame all'Enel

19.02.2014 - La Polizia Stradale di Crotone ha sequestrato settanta chili di rame rubati all'Enel di San Giovanni in Fiore. Gli agenti della Polstrada, nel corso di controlli, hanno fermato un camion sul quale sono state trovate otto matasse di tondino in rame per elettrificazione. Il rame era stato rubato a San Giovanni in Fiore. Le due persone che erano a bordo del camion sono state denunciate per ricettazione.

Fonte della notizia: ntacalabria.it

Veicoli in sovraccarico, beccato autoarticolato che transitava "fuori misura" e senza autorizzazione

Durante i controlli della Polstrada riscontrate anche violazioni alla compilazione della schede di trasporto

19.02.2014 - La Sezione Polizia Stradale di Ravenna ha intensificato la vigilanza stradale sulla viabilità ordinaria per contrastare il traffico veicolare in "sovraccarico" così da contenere gli ulteriori danni al fondo stradale già notoriamente dissestato. Durante tale servizio è stato intercettato, sulla via Baiona, un autoarticolato che trasportava semirimorchi sporgenti di oltre un metro dalla sagoma limite. Verificata la documentazione si è accertato che il "trasporto eccezionale" non era stato autorizzato dall'ente proprietario delle strade di transito. Uniche autorizzazioni accertate erano state rilasciate dall'ANAS di Catania e dalla Provincia di Piacenza, riguardanti il solo trattore stradale (motrice) e non anche il rimorchio.

Il complesso veicolare è stato scortato fino al "Soccorso Stradale" dove è stata ripristinata la "sagoma" corretta sganciando il rimorchio rimasto in deposito.

Il conducente, il vettore ed il committente, che con la loro condotta hanno violato le norme del codice della strada andando a creare un potenziale pericolo per la circolazione, sono stati separatamente sanzionati per un totale di € 3.338,00.

Nell'occasione sono state verificate anche le "Schede di trasporto" di altri veicoli riscontrando diverse violazioni relative alla non corretta compilazione, con sanzioni da € 600,00 cadauno per un totale di € 1.800,00.

Questa attività sanzionatoria promuove la correttezza e la liceità dei trasporti andando pesantemente a colpire chi non rispetta le regole del settore e quindi in concorrenza sleale. Inoltre, per tali violazioni vi è la segnalazione d'ufficio alla competente Guardia di Finanza per gli approfondimenti di specifica competenza.

Fonte della notizia: ravennanotizie.it

PIRATERIA STRADALE

Tromello, uomo trovato morto in un fosso: è stato ucciso da un'auto pirata

I carabinieri hanno già raccolto elementi utili per identificare il pirata della strada che dovrà rispondere di omicidio colposo

di Umberto Zanichelli

TROMELLO (PAVIA), 20 febbraio 2014 - Il suo corpo senza vita era riverso in un piccolo canale che scorre accanto alla ex statale 596 in territorio di Tromello. A notarlo, questa mattina intorno alle 9, sono stati numerosi passanti che hanno avvisato i carabinieri. I militari, giunti sul posto, hanno identificato il morto per Mircea Craciunesc, 52 anni, rumeno, senza fissa dimora. Sul corpo dell'uomo il medico legale ha riscontrato lesioni compatibili con l'investimento da parte di un veicolo che, evidentemente, dopo il fatto si è dato alla fuga. Le indagini sono scattate immediatamente e già in mattinata i militari avrebbero raccolto numerosi elementi utili per individuare il guidatore-pirata che, allo stato attuale delle cose, dovrà rispondere dei reati di omicidio colposo, omissione di soccorso e fuga dopo incidente. Per stabilire con esattezza le cause della morte e l'ora esatta del decesso, elementi determinanti per ricostruire l'accaduto, la Procura della Repubblica di Pavia ha disposto l'autopsia sul corpo del rumeno.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Donna uccisa da pirata della strada Parma, polizia cerca l'investitore

20.02.2014 - Una donna è stata travolta e uccisa da un pirata della strada a Parma, nei pressi della ex piscina Coni. La vittima stava attraversando la strada, quando è stata investita da un'auto che poi si è data alla fuga. Inutili i tentativi di rianimazione praticati dai sanitari del 118. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia municipale, che sta cercando di risalire all'investitore.

Fonte della notizia: tgcom24.mediaset.it

Alla guida senza assicurazione, travolge moto e fugge: rintracciato pirata della strada

L'incidente ieri sera nei pressi di Pane e Pomodoro. Dopo aver tamponato la moto, l'uomo, alla guida di una Punto, è fuggito. E' stato rintracciato dalla Polizia municipale grazie alle indicazioni di alcuni testimoni

18.02.2014 -Alla guida della sua Fiat Punto, ha travolto un motociclista. Ma anziché fermarsi a prestare soccorso è fuggito. Il pirata della strada, tuttavia, è stato rintracciato nel giro di poche ore dalla Polizia municipale. E' accaduto ieri sera in via Ballestrero, nei pressi di Pane e Pomodoro. L'uomo, un 40enne residente al quartiere Madonnella, è stato identificato dai vigili grazie alle informazioni fornite dalla vittima dell'incidente, un uomo, rimasto ferito in maniera non grave e soccorso da un'ambulanza del 118, e da alcuni testimoni. L'auto, una Punto nera, è stata individuata all'interno di un parcheggio condominiale al quartiere San Paolo. In seguito i vigili urbani sono riusciti anche a rintracciare il proprietario dell'auto, il quale ha ammesso di essere fuggito - secondo il suo racconto, dopo essere comunque sceso per accertarsi delle condizioni del motociclista - perchè la sua auto era sprovvista di assicurazione. La vettura è stata sequestrata mentre al 40enne, denunciato per fuga e omissione di soccorso, è stata anche ritirata la patente.

Fonte della notizia: baritoday.it

VIOLENZA STRADALE

Reggio Emilia, diverbio tra autista Seta ed un automobilista: interviene la Polizia

19.02.2014 - Alle ore 17.20 le Volanti della Polizia di Stato sono intervenute in via Ludovico Ariosto, zona porta Castello, dove un diverbio per futili motivi tra un autista Seta ed un automobilista è degenerato in una vera e propria colluttazione provocando, tra l'altro, l'interruzione del servizio di trasporto pubblico. La dinamica e le responsabilità sono tuttora in

fase di accertamento negli Uffici della Questura, ove sono stati ascoltati i protagonisti della lite ed alcuni testimoni.

Fonte della notizia: sassuolo2000.it

CONTROMANO

Contromano sulla Variante Aurelia per tre chilometri Segnalato alla polizia stradale nei pressi della galleria di Montenero

LIVORNO, 19 febbraio 2014 - Ormai è un vizio, ma c'è poco da scherzare. Ancora una volta un'auto ha imboccato contromano la Variante. E' successo intorno alle 16,30. Un uomo alla guida di una vettura utilitaria è stato avvistato poco dopo la galleria di Montenero nella carreggiata sud, ma in direzione nord. Subito in azione le pattuglie della polizia stradale per evitare il peggio. L'automobilista a ogni modo è riuscito a uscire prima che potesse accadere qualcosa di grave.

Fonte della notizia: lanazione.it

INCIDENTI STRADALI

Cade da scooter e muore investito da bus In viale Giovane Italia a Firenze, vigili urbani cercano testimoni

FIRENZE, 20 FEB - Incidente mortale questa mattina poco dopo le 7 in viale Giovane Italia, a Firenze: un uomo di 38 anni, che viaggiava in sella a uno scooter, per cause da accertare, è caduto a terra finendo sotto le ruote di un autobus che si trovava sulla corsia accanto e procedeva nella stessa direzione di marcia. Per ricostruire la dinamica dell'incidente la polizia municipale cerca testimoni. Tra le ipotesi quella che il trentottenne, originario della Calabria e che viveva a Firenze dove lavorava come cuoco, abbia perso il controllo del mezzo a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, ma al momento non è escluso neppure un urto col bus. Vani i tentativi di rianimare l'uomo da parte dei sanitari del 118.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente auto-moto a Vergiate: morto centauro

Nello schianto ferita in maniera non grave una donna, ricoverata all'ospedale di Gallarate

VERGIATE (VARESE), 20 febbraio 2014 - Tragico incidente tra auto e moto a Vergiate, lungo la Sp 17. Lo schianto è avvenuto quando erano da poco passate le 18. La vittima è un motociclista di 54 anni, finito per cause da accertare contro l'auto guidata da una donna di 51 anni. L'impatto tra i due mezzi è stato violentissimo. Sul posto oltre ai carabinieri di Gallarate, sono intervenute un'ambulanza e un'automedica, ma per l'uomo non c'era più niente da fare. La donna è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Gallarate. Accertamenti in corso sulla dinamica dello schianto.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Incidente in via Messina Marine: grave un palermitano di 30 anni

L'impatto è avvenuto a Villabate, all'incrocio con via Alcide De Gasperi. V.B. era a bordo della sua Honda Hornet quando si è scontrato con una Fiat Punto: sbalzato dalla moto ha sbattuto violentemente sull'asfalto. Ora è in rianimazione al Civico

20.02.2014 - Grave incidente stradale la notte scorsa in via Messina Marine, a Villabate. L'impatto è avvenuto fra un'auto e una moto all'incrocio con via Alcide De Gasperi. Il conducente della moto, V.B. palermitano di 30 anni, è stato sbalzato dalla sua Honda Hornet nello scontro con una Fiat Punto e poi ha sbattuto violentemente la faccia contro l'asfalto. Adesso si trova alla seconda rianimazione dell'ospedale Civico: "Il giovane si trova in condizioni molto gravi - fanno sapere dalla struttura sanitaria -. Ha diversi traumi di cui uno importante

al torace". L'auto era guidata da un altro palermitano, V.U., di 24 anni che percorreva via Messina Marine in direzione di Ficarazzi. L'impatto tra i due mezzi è stato frontale come hanno fatto sapere i carabinieri intervenuti sul luogo dell'incidente.

Fonte della notizia: palermotoday.it

**Montichiari: con l'auto contro il muro, un ferito gravissimo
Violento scontro in notturna lungo Via Europa, a Montichiari: una Ford Focus blu con a bordo tre ragazzi di 20 anni esce di strada e s'impatta con il muretto di un'abitazione. Tre ricoverati, uno di questi in gravissime condizioni**

20.02.2014 - Un impatto violentissimo, tre ragazzi feriti di cui uno in gravissime condizioni, una macchina completamente distrutta. E' successo l'altra notte a Montichiari, lungo Viale Europa: forse la velocità elevata, poi la pioggia, le strade bagnate: lo scontro è parso inevitabile. Alla guida della Ford Focus blu un ragazzo di 20 anni: seduti insieme a lui altri due suoi coetanei. Il giovane al volante ha perso il controllo della vettura, finendo per scontrarsi frontalmente contro il muretto di un'abitazione. Semidistrutto il muretto, completamente distrutta l'automobile: la parte anteriore è andata in mille pezzi, e la forza d'urto ha schiacciato buona parte del motore. Danni a parte, si registrano tre feriti: uno di questi, un 20enne di origini rumene, è in gravissime condizioni. E' stato trasportato d'urgenza alla struttura della Poliambulanza di Brescia, con Codice Rosso. Altre due ambulanze hanno provveduto al trasporto degli altri due, ricoverati solo per qualche accertamento.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

**Grave un 74enne a Moncalieri, vittima di un frontale con un tir
E' stato estratto dalle lamiere dell'auto dai Vigili del Fuoco e trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Croce. L'incidente ha causato forti rallentamenti alla circolazione stradale in direzione Cuneo**

20.02.2014 - Un torinese di 74 anni è ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri in seguito ad brutto incidente stradale avvenuto nella giornata di ieri sulla regionale 20, tra La Loggia e Carignano. L'auto su cui viaggiava, una Ford Focus station wagon, si è scontrata frontalmente con un tir che viaggiava in senso opposto. L'incidente ha fatto uscire la vettura dell'anziano fuori dalla carreggiata. Il mezzo è andato completamente distrutto nella sua parte anteriore, il vetro in frantumi, e il settantaquattrenne è rimasto incastrato fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco. L'autista del tir, un uomo di 46 anni residente nell'astigiano, è stato anch'egli soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale di Moncalieri. L'incidente ha causato forti rallentamenti alla circolazione stradale in direzione Cuneo.

Fonte della notizia: torinotoday.it

**Incidente stradale a Silea, cinque feriti davanti al distributore
Violentissimo impatto tra due auto, giovedì mattina sulla strada che da Sant'Elena porta a Casale sul Sile. Cinque le persone coinvolte, una delle quali in gravi condizioni**

20.02.2014 - Un giovane di 20 anni è rimasto gravemente ferito, giovedì mattina, in un violento incidente stradale a Sant'Elena di Silea. Erano circa le 8.30 quando è avvenuto lo schianto, nei pressi del distributore lungo la strada che porta a Casale sul Sile. Non è chiara la dinamica dell'incidente tra una vecchia Fiat Panda e una Seat: potrebbe essere stata l'utilitaria, investita dalla Seat, a mancare la precedenza. Nell'impatto sono rimaste ferite cinque persone: quattro ventenni e un quarantenne. Il più grave è il ragazzo di vent'anni che si trovava al volante della Panda ed è rimasto intrappolato tra le lamiere dell'utilitaria. Per estrarlo dall'abitacolo accartocciato sono intervenuti i vigili del fuoco, di supporto al Suem 118, allertato dal titolare della pompa di benzina.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

CANTIERI STRADALI

Udine, tragedia in un cantiere stradale Operaio muore sotto un cingolato La vittima è Ermenigildo Pascolo, 48 anni. Inutile l'intervento dei soccorritori.

Ennesima tragedia sul lavoro. Un operaio è morto intorno alle 12 a Micottis, frazione di Lusevera (in provincia di Udine), schiacciato da una macchina perforatrice cingolata mentre stava effettuando alcuni lavori stradali. Si tratta di Ermenigildo Pascolo, 48 anni, residente a Forni Avoltri. Sul posto, dopo l'incidente, sono giunti a sirene spiegate i soccorritori del 118. Purtroppo, però, i tentativi di rianimazione dell'uomo sono risultati vani. La polizia locale ha aperto un'inchiesta per appurare l'effettiva dinamica di quando accaduto, accertando anche eventuali responsabilità.

Fonte della notizia: unionesarda.it

SBIRRI PIKKIATI

Asti: ubriaco aggredisce a testate carabiniere, arrestato

TORINO, 20 feb. - (Adnkronos) - Resistenza a pubblico ufficiale. E' l'accusa a cui dovrà rispondere un romeno che ieri sera, sotto l'effetto dell'alcol ha aggredito a testate un carabiniere. I militari richiamati nei pressi dell'auto su cui si trovava l'uomo da una telefonata di un passante che aveva segnalato un tentativo di gesto anticonservativo, accortisi che l'uomo stava dormendo, insieme ai sanitari, lo hanno svegliato. L'uomo, però in evidente stato ebbrezza alcolica, è subito sceso dal mezzo, scagliandosi violentemente con calci e pugni contro i militari colpendo con una testata un carabiniere che, caduto, ha riportato lesioni guaribili in 5 giorni. Bloccato, lo straniero è stato trasportato in ospedale dove è risultato affetto da una intossicazione etilica acuta, dovuta al consumo elevato di alcolici.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

Via Newton, travolge moto per sfuggire a cc:ricettatore arrestato con 9 chili oro

20.02.2014 - Ieri sera, i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato un 28enne di origini romene per ricettazione di oggetti preziosi e resistenza a Pubblico Ufficiale. I Carabinieri, durante un servizio di controllo del territorio al fine di contrastare ogni forma di criminalità, in particolar modo furti e rapine, hanno intimato l'alt ad un'autovettura che lo ignorava proseguendo ad alta velocità. Ne è nato un inseguimento durante il quale il fuggitivo, a bordo di un'utilitaria, con targa inglese, ha effettuato svariate manovre spericolate fino a scontrarsi con un centauro a viale Isacco Newton e venendo così bloccato dai militari. Il malcapitato motociclista è stato immediatamente soccorso e, trasportato in ospedale, ne avrà per 30 giorni per una frattura al femore mentre, il malvivente, appartenente al campo nomadi di via Candoni, è stato arrestato. Nella sua auto sono stati trovati ben 9 chili tra oggetti in oro e argento: 19 anelli, 15 paia di orecchini, 10 collanine, 7 vassoi, 13 bracciali. Inoltre, sono stati rinvenuti anche 2 boccette contenente liquido per analizzare la purezza dell'argento e dell'oro e 2 bilance elettroniche. Gli oggetti, presumibilmente rubati e su cui sono in corso le indagini dei Carabinieri per risalire alla provenienza, sono stati sequestrati. Sottoposti a sequestro anche i 970 euro in contanti trovati in possesso del 28enne e l'autovettura. L'arrestato, già conosciuto alle forze dell'ordine, è stato tradotto presso il carcere di Regina Coeli, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. (omniroma.it)

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Arrestano l'amico spacciatore e lui insegue minacciando i carabinieri E' accaduto a Corso Garibaldi durante un controllo da parte dell'Arma nelle aree più calde in fatto di spaccio. Due le denunce per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale

19.02.2014 – Arrestano il suo amico e lui incomincia a inseguire i carabinieri offendoli e minacciandoli: morale della favola viene portato in Caserma e si è beccato una denuncia. E' accaduto durante un controllo dei militari nelle zone calde dello spaccio nell'area di Corso Garibaldi. Due nord africani, un tunisino di 39 anni ed un marocchino di 28 anni, entrambi domiciliati a Perugia e con precedenti penali, sono stati denunciati rispettivamente per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Il più giovane dei due dopo aver cercato la fuga per non essere "controllato", ha iniziato a spintonare i militari che sono riusciti tuttavia a calmarlo e a farlo accomodare nell'autovettura di servizio. In questo frangente l'amico tunisino è intervenuto senza motivo a perorare la causa dell'arrestato, offendendo e minacciando ripetutamente i carabinieri che non hanno potuto fare altro che portare anche lui in Caserma.

Fonte della notizia. perugiatoday.it